

Italia Oggi

I risultati dell'analisi di Assirm. Per il 40% degli associati sono aumentate le acquisizioni

Ricerche di mercato con lo sprint Primi 5 mesi a +3,4%, ma gli istituti vedono un anno piatto

DI IRENE GREGUOLI VENINI

È positivo il trend delle ricerche di mercato che, in base all'indagine congiunturale condotta su 25 dei 46 istituti associati ad Assirm, ha registrato un incremento del 3,4% nei primi cinque mesi del 2012, rispetto allo stesso periodo del 2011, a livello di acquisito complessivo.

Il tutto in un quadro che, secondo le analisi del Centro studi e formazione dell'associazione, in collaborazione con Gfk Eurisko, Tns, Swg e SymphonyIRI Group, vede i consumatori obbligati dai prezzi in aumento a ripensare le proprie scelte in fatto di spesa, con una maggiore propensione all'acquisto in promozione; le aziende, dopo un crollo nel 2011, sembrano invece cautamente ottimiste su una possibile ripresa.

«L'andamento generale degli istituti Assirm ha registrato per la prima volta nel 2009 una marcata flessione, pari al 7,6% del volume d'affari, causata dalla crisi economica. Poi dopo una fase di diffusa incertezza, nel

2010 si assiste a una ripresa che continua nel 2011; l'incremento del volume d'affari porta il valore complessivo delle aziende associate a 500 milioni di euro», dice **Maurizio Pessato**, vicepresidente di Assirm, l'associazione tra istituti di ricerca di mercato, sociale e d'opinione. «I primi dati del 2012, tra gennaio e maggio, indicano una continuazione del trend positivo anche se ancora valutabile come non stabilizzata. Si può comunque pensare che anche il 2012 possa chiudersi in positivo». Secondo i risultati, rispetto al dato complessivo, tuttavia, si rilevano andamenti diversi: per il 40% degli istituti le acquisizioni sono effettivamente cresciute (a un tasso medio del 7%), mentre per un altro 40% sono rimaste sostanzialmente stabili e per il 20% hanno subito una flessione.

La ricerca ha indagato anche il sentiment degli associati per il futuro e la metà circa del campione stima che l'andamento del business sarà sostanzialmente piatto nei prossimi 12 mesi; il 40% degli intervistati si aspetta invece una crescita, mentre il

10% una flessione.

Per quanto riguarda le aziende, nel 2011 è aumentato il numero di quelle che si ritenevano direttamente coinvolte nella crisi (circa l'83%). «All'inizio di quest'anno però crescono le speranze per un 2012 meno difficile e sono di più i manager d'azienda che credono sia oggi il momento propizio per fare investimenti», continua Pessato. Dal lato dei consumatori, i prezzi forti determinati dall'inflazione hanno invece obbligato le persone a ricomporre il carrello della spesa. «Gli alimentari reggono appena a scapito di riduzioni di altri acquisti e, comunque, data la difficoltà reddituale, con qualche sostituzione di prodotti. Da parte dell'offerta, vengono intensificate le promozioni, che hanno sempre più appeal sul consumatore», spiega il vice presidente.

In questo scenario, sottolinea **Umberto Ripamonti**, presidente di Assirm, «le ricerche di mercato vengono sempre più riconosciute come supporto di valore strategico, un investimento reale per il proprio business aziendale».